



# Regione Lombardia

## IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.4.2111

SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2021

DELIBERAZIONE N. XI/2081

Presidenza del Presidente FERMI

Segretario: consigliere MALANCHINI

### Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALMERI Manfredi
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PALUMBO Angelo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PASE Riccardo
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PEDRAZZI Simona
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PIAZZA Mauro
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PICCIRILLO Luigi
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PILONI Matteo
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PIZZUL Fabio
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PONTI Pietro Luigi
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	PRAVETTONI Selene
BOCCI Paola	GALLERA Giulio	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	GIUDICI Simone	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	INVERNIZZI Ruggero	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LENA Federico	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	LUCENTE Franco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MALANCHINI Giovanni Francesco	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MAMMI' Consolato	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MARIANI Marco Maria	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MASSARDI Floriano	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZALI Barbara	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MAZZOLENI Monica	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Andrea	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MONTI Emanuele	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	MURA Roberto	VIOLI Dario
EPIS Federica	ORSENIGO Angelo Clemente	

**Consiglieri in congedo:** BUSSOLATI e FONTANA.

**Consiglieri assenti:** ALBERTI, CENCI, DE ROSA, DEGLI ANGELI, DEL GOBBO, DI MARCO, ERBA, FIASCONARO, FORTE, FUMAGALLI, GIRELLI, MAMMÌ, ORSENIGO, PALUMBO, PICCIRILLO, ROMEO, STRADA, STRANIERO, VERNI, VILLANI e VIOLI.

**Risultano pertanto presenti n. 57 consiglieri**

**Non partecipano alla votazione:** FERMI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

**OGGETTO:** ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE IL POTENZIAMENTO DELLA SANITÀ DI MONTAGNA.

**INIZIATIVA:** CONSIGLIERE CARRETTA.

CODICE ATTO: ODG/6770

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 187 concernente “Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”;

a norma dell’articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

### DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 6770 concernente il potenziamento della sanità di montagna, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- l’articolo 6 della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56) contiene un richiamo alla “sanità montana”;
- all’interno della succitata legge si stabilisce, ad esempio, che per i territori montani i finanziamenti, i trasferimenti in ambito di programmazione sociosanitaria, devono tenere conto di indici premiali parametrati ad una serie di condizioni di svantaggio strutturale;
- il territorio montano ha caratteristiche e peculiarità tali che rendono l’assistenza sociosanitaria più difficoltosa che altrove;

premesso, inoltre, che

- all’articolo 7, comma 19, della legge regionale 33/2009, come modificato dal progetto di legge n. 187, si esplicita che “nell’ambito della ATS della Città metropolitana di Milano e dei territori facenti parte delle comunità montane, nonché dei capoluoghi di provincia situati in aree montane, in ragione della peculiarità territoriale, possono essere individuati dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente e sentite le conferenze dei sindaci territorialmente competenti, particolari modelli gestionali, organizzativi ed aziendali che consentono un miglioramento della rete dell’offerta e una sua razionalizzazione”;
- è dirimente la necessità di istituire e delineare un tipo di sanità specifico per la montagna, cosiddetta “sanità di montagna”, che venga riconosciuta giuridicamente e che sia dotata di maggiori risorse economiche, che abbia una diffusione capillare della medicina territoriale e che possa contare su una rete ospedaliera che sia in grado di dare una risposta effettiva ai bisogni di salute dei cittadini;

considerato che

- la conformazione orografica del territorio montano, la difficile percorrenza delle strade, la mancanza di infrastrutture adeguate, rendono alcuni territori montani difficilmente accessibili soprattutto durante i periodi invernali;
- sono necessarie risorse economiche da utilizzare per investimenti strutturali e tecnologici dei presidi sanitari montani provinciali esistenti allo scopo di garantire servizi di qualità per tutti i cittadini;
- nei presidi ospedalieri montani, il reclutamento del personale sanitario e sociosanitario e la loro permanenza nelle strutture è un problema noto da tempo, ed occorre introdurre strumenti specifici come incentivi economici e formativi al fine di evitare l'esodo dei professionisti sociosanitari verso altre strutture;

considerato, inoltre, che

- è doveroso garantire ai cittadini delle zone montane un'assistenza sociosanitaria adeguata per rispondere in maniera efficace ai bisogni della popolazione, potenziando in maniera capillare la medicina territoriale, investendo sul territorio per favorire l'assistenza a tutte le persone, anche a chi abita nelle zone più isolate; rafforzare il ruolo ai distretti socio-sanitari prevedendo la figura dell'infermiere di comunità; investire sull'assistenza domiciliare e diurna; valorizzare l'operato dei Medici di medicina generale e dei pediatri anche attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi attrezzati per favorire nuove forme organizzative;
- sulla sanità di montagna e la necessità che venga potenziata si dibatte da tempo, soprattutto, per la particolarità dei territori e per le caratteristiche orografiche di molte zone montane in cui la presenza di presidi ospedalieri e di un'assistenza sanitaria si rende indispensabile per la tutela dei cittadini, viste le distanze dai comuni abitati e le infrastrutture carenti che non consentono di percorrere molte strade in sicurezza e non sono facilmente accessibili;
- le strutture ospedaliere montane negli ultimi anni sono state penalizzate in termini di investimenti, in potenziamenti di servizi specialistici e di medicina territoriale;

visto che

- è in discussione il progetto di legge n. 187 (Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 'Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità'), che tra gli obiettivi ha quello di rimodulare al meglio l'offerta sociosanitaria nel territorio lombardo, che introduce un capitolo relativo alla sanità di montagna al fine di sviluppare e implementare particolari modelli gestionali, organizzativi e aziendali. In particolare, si prevede di individuare per questi territori strumenti adeguati a garantire la presenza capillare dei servizi, l'attrazione dei professionisti e in generale la capacità di assicurare le cure necessarie su un territorio molto vasto e non densamente popolato;
- i sindaci delle varie zone montane e i cittadini riuniti in associazioni, da tempo chiedono che sia assicurata l'erogazione di servizi sociosanitari di qualità al fine di garantire un'assistenza sanitaria adeguata alle esigenze dei cittadini e che siano preservati e ripotenziati i presidi ospedalieri montani a tutela della salute pubblica;

- l'articolo 6 della legge regionale 19/2015 disponeva che la Giunta regionale stabilisse, entro sei mesi dall'entrata in vigore, i criteri e le modalità per l'individuazione e l'applicazione degli indici premiali speciali per il territorio montano, e che ad oggi, a distanza di oltre cinque anni, nulla è stato fatto;

invita il Presidente e la Giunta regionale

1. ad applicare quanto stabilito dall'articolo 6 della l.r. 19/2015, ovvero, i criteri e le modalità per l'individuazione e l'applicazione degli indici premiali speciali per il territorio montano;
2. a garantire il mantenimento e lo sviluppo dei servizi sociosanitari e dei presidi ospedalieri nei territori montani e disagiati, al fine di una erogazione capillare delle prestazioni fondamentali e che vi sia un numero adeguato di Case di comunità e di Ospedali di comunità per garantire la tutela della salute dei cittadini;
3. a maggiori investimenti strutturali e tecnologici dei presidi sanitari montani esistenti al fine di garantire servizi di qualità a tutela della salute dei cittadini;
4. a valutare forme di incentivo anche economici e formativi per gli operatori sociosanitari dei territori montani al fine di evitare l'esodo dei professionisti verso altre strutture;
5. a garantire che sia delineato a livello normativo un approfondimento sulla sanità di montagna e che venga riconosciuta giuridicamente.”.

**IL PRESIDENTE**

(f.to Alessandro Fermi)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

**IL SEGRETARIO**

**DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE**

(f.to Silvana Magnabosco)